Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

MAGGIO 1989

SCUOLA CATTOLICA UNA PRESENZA PREZIOSA

La presenza nella nostra parrocchia di una scuola materna ed elementare, cosiddette «private», impone una riflessione generale sul tema della scuola cattolica.

Abituati a godere di questa realtà, è possibile che se ne sia perso di vista il valore, salvo rendersene conto quando venisse a mancare, come succede con le cose che usiamo tutti i giorni: passano inosservate, ma molto ci mancano quando vengono smarrite. Eppure nella società di oggi, dove «si assiste all'egemonia di un atteggiamento che spinge ai margini l'esperienza cristiana» (Mons. Ruini, segretario generale della CEI), diventa sempre più importante conoscere le ragioni e avere cura di quei luoghi, che assicurano una formazione cristiana. Quello che un genitore cattolico deve chiedere alla scuola, infatti, non è unicamente l'informazione nozionistica, che pure è necessaria e non può mai essere neutrale, ma l'educazione, la formazione integrale della personalità, l'introduzione alla realtà totale. Questo è quanto assicura la scuola cattolica secondo i modelli che le sono propri.

L'esigenza della libertà delle famiglie a scegliere la scuola per i figli si è espressa in questi anni con la campagna per la scuola libera, che chiede, basandosi sugli enunciati della costituzione, l'effettiva parità scolastica, peraltro già in vigore in tutti gli altri stati europei.

Sostenere la scuola cattolica, perciò, è un dovere per ogni cristiano e non a caso la Chiesa ci invita annualmente a riflettere sull'Università Cattolica e a contribuire al suo funzionamento. Tanto più dovrebbe muoverci allora l'impegno inderogabile di dotare di due nuove aule la scuola elementare FMA (pena la soppressione di classi, e perciò lo snaturamento dell'istituzione). L'ubicazione della prima elementare nel seminterrato, da alcuni anni era tollerata dalle autorità scolastiche, perché non rispondeva alle norme in vigore. Tale situazione, ora non più sostenibile, ha inevitabilmente portato alla decisione di costruire le aule mancanti, arricchendo così il complesso parrocchiale di via Immacolata.

Negli ultimi consigli di istituto, presente il Parroco, i genitori si sono resi conto dell'entità dell'impegno assunto, tanto più che alle spese per le aule vanno aggiunte quelle, altrettanto inderogabili, per il riscaldamento, essendo ormai fuori uso il vecchio impianto. E' nato perciò un comitato allo scopo di coordinare tutte le iniziative volte al reperimento dei finanziamenti.

Per ora, oltre a un sempre gradito contributo libero, si è pensato a una sottoscrizione a premi (primo premio un'autovettura), a rac-

colte di carta, ferro, vetro, e a una marcia non competitiva. Già sono state fissate alcune date:

6 maggio - raccolta della carta
11 giugno - raccolta del ferro
1 ottobre - estrazione dei biglietti della sottoscrizione nel 50° anniversario della presenza salesiana a Binzago

E' importante che permanga o riviva tra i binzaghesi la coscienza che la scuola cattolica è un bene di tutti non solo di chi ne usufruisce attualmente, ma di tutti davvero.

I NOSTRI MORTI

Irma Maggioni ved. Borgonovo, a. 76

Claudia Corbetta in Borgonovo, a. 58

Aldo Santambrogio, a. 50

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia dei parenti per la nascita alla vita e alla grazia di:

Paola Biassoni di Mario e di Elena Crippa

Beatrice Copreni di Alcide e di Donatella Maggioni

Alessia Maritan di Tiziano e di Cecilia Carraro

Valentina Terraneo di Giuseppe e di Galletti Tiziana

OFFERTE

S. MARIA

In memoria di Luigi Ambrosi 30mila; N.N. 50 mila; Classe 1939, 100mila; da Cafiso Francesco 25mila; In memoria di Pietro Borgonovo 50 mila.

ASILO

In memoria di Aldo Santambrogio 100mila.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

L. 464mila.

BUSTA MENSILE marzo (definitivo)

L. 1.475.000 in 121 buste.

BUSTA MENSILE - OFFERTA PASQUALE

aprile

A tutto il 23 aprile L. 2.518.000 in 232 buste.
GRAZIE A TUTTI GLI OFFERENTI.

CALENDARIO PARROCCHIALE

MESSE FERIALI

Ore 7; 8,30; 18

MESSE FESTIVE

Ore 18 (Vigilia)
Ore 8,30; 10; 11,30; 18

BATTESIMI

In maggio sono previsti per le domeniche 14 e 28, ore 16.

La CATECHESI per i GENITORI di solito si tiene in Casa Parrocchiale alle ore 17 del Sabato precedente.

E' bene che il Parroco sia avvisato per tempo in modo da poter concordare bene la preparazione.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori né parenti), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio.

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel sacramento del matrimonio;

— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;

— per concordare la preparazione al prossimo matrimonio.

I fidanzati devono aver frequentato completamente il Corso di Preparazione al Matrimonio.

Rendiamo nota la programmazione dei CORSI PER FIDANZATI nel nostro DECANATO a partire dal Mese di aprile.

APRILE-MAGGIO

Cesano S. Pio X

19-21-26-28 aprile, 3-5-10-12 maggio, ore 20,45
Presso Centro Parrocchiale

GIUGNO

Cesano S. Stefano
5-6-7-8-9, ore 21 - Presso Oratorio Femminile

SETTEMBRE-OTTOBRE

Copreno

12-19-26 settembre, 4-10 ottobre, ore 21
Presso Centro Parrocchiale

OTTOBRE-NOVEMBRE

Lentate S. Vito

19-26 ottobre, 2-9-16 novembre, ore 21
Presso Sala Giovanni XXIII

IN MAGGIO:

MESE MARIANO

* Ogni giorno, ore 17,45 recita del S. Rosario eccetto il mercoledì: ore 17,30 Preghiera mariana per gli oratori.

* Ad ogni settimana del mese di maggio sarà dato un tema:

I settimana: il cristiano e la sofferenza

II settimana: settimana vocazionale

III settimana: festa di S. Maria

IV settimana: l'educazione cristiana

Le varie proposte saranno illustrate a tempo opportuno.

5 primo venerdì del mese: ore 7,30 ADORAZIONE EUCARISTICA.

7 domenica: giornata del malato: ore 10 S. MESSA con la celebrazione del Sacramento dell'Unzione dei malati.
Ore 12 Pranzo dei malati all'oratorio femminile.
Ore 15 S. Rosario e benedizione lourdiana in S. Maria.
Alle ore 11-12,30: benedizione delle automobili.

13 sabato: Veglia di Pentecoste e assemblea di Sichem allo stadio S. Siro di Milano.

14 domenica: ore 10 S. Messa nella Pentecoste con la professione di fede di III media.

15 lunedì: festa di S. Maria.
Ore 7 - 8,30 - 18: Sante Messe in santuario
Ore 16: S. Rosario in santuario - benedizione dei bambini.
Ore 20,15: Vespero e processione con l'effige di S. Maria per le vie S. Maria, Cavour, Agnesi, Trieste, Stoppani, Toniolo, Agnesi, Ferraris - Bacio della reliquia.

16 martedì: ore 20,30 S. Messa per tutti i defunti in santuario.

20 sabato: ritiro cresimandi all'oratorio maschile.

21 domenica: ore 16,30 celebrazione della S. Cresima.

27 sabato: incontro dei cresimati allo stadio 'Brianteo' di Monza col Card. Martini.

28 domenica: Solennità del CORPUS DOMINI. Ore 20,15 Processione Eucaristica per le vie: Cavour, Milano, Redipuglia, Conciliazione, Cavour.

31 mercoledì: ore 20,30 S. Messa nella visitazione della Beata Vergine Maria a chiusura del mese di maggio, in S. Maria.

IN GIUGNO:

2 venerdì: ore 7,30 Adorazione Eucaristica.

SI INVITA AD ABBONARSI
O A RINNOVARE AL PIU' PRESTO
L'ABBONAMENTO
ALL'INFORMATORE PARROCCHIALE

«IL SEGNO»

Abbonamenti e rinnovi si ricevono
in Segreteria parrocchiale

CRONACA FLASH

Primo aprile: pesce d'aprile! Non poteva esserci data migliore di questa per la gara di pesca alla trota, che da qualche anno propone il Club Bun No. A differenza del passato la gara si è svolta quest'anno all'oratorio maschile, richiamando come di consueto numerose persone.

* * *

Le domeniche del mese di aprile si sono succedute con la celebrazione della Giornata dell'Università Cattolica (9-4), della Giornata Mondiale delle Vocazioni (16-4) e della festa per gli anniversari di matrimonio (23-4). Sono tante occasioni per approfondire la coscienza della nostra appartenenza alla Chiesa, un'appartenenza che si fa cultura nell'università e nelle scuole cattoliche in genere, che si fa decisione per l'esistenza nella realizzazione di ogni vocazione personale, sia quella sacerdotale e religiosa, sia quella alla famiglia.

* * *

Si è concluso nel mese di aprile il corso, organizzato dal Movimento per la Vita su «Humanae Vitae: utopia o lungimiranza?», che ha toccato con coscienziosa puntualità tutti i punti di questa enciclica papale così poco amata, a torto, anche dagli stessi cattolici.

* * *

Ripetendo l'esperienza dello scorso anno, i malati binzaghesi si sono dati appuntamento in S. Maria, sabato 8 aprile, per la S. Messa. Un momento toccante e molto partecipato, che ha coinvolto un po' tutta la comunità parrocchiale.

* * *

Domenica 23 aprile si è svolta la prima delle giornate nazionali di sensibilizzazione per il nuovo sistema di sostegno economico della Chiesa. Durante tutte le Messe il Parroco ha illustrato questo nuovo sistema, introdotto con la revisione del Concordato, che interpella direttamente i cristiani secondo un'immagine di Chiesa come mistero di comunione e strumento per la sua crescita, dove tutti sono uguali e corresponsabili, capaci perciò di assumere anche le fatiche e gli oneri che tale comunione comporta.

Lo Stato non erogherà più le cosiddette «congrue» ai sacerdoti, ma si renderà tramite tra la Chiesa e i contribuenti in due modi:

a) sarà possibile dedurre dall'Irpef quanto versato dalla persona a sostegno del clero, fino a L. 2.000.000 annue.

b) sarà possibile, sempre tramite l'Irpef, destinare alle esigenze generali della Chiesa l'otto per mille del gettito totale Irpef.

* * *

Si è concluso lo scorso 13 aprile il pellegrinaggio in Terra Santa della nostra parrocchia. La visita ai luoghi dove è vissuto Gesù, nonostante fossero vivi i sentori dei disordini in corso in Israele, risulta sempre essere un fatto di alta spiritualità vissuto nella compatta compagnia dei 45 pellegrini. Tra le mille emozioni ha avuto un posto particolare quella suscitata dalla visita all'Istituto Effetà a Betlemme, dove un gruppo di suore vicentine si occupa dell'educazione e del recupero di bambini arabi sordomuti, un gesto di carità concreta, tipicamente cristiana, che è segno dell'amore di Cristo, che accoglie ogni uomo e chiede ai suoi discepoli di fare altrettanto.

E' ARRIVATO MAGGIO ONORIAMO MARIA

Con il mese di maggio, mese mariano per eccellenza, viene la festa di S. Maria, che si svolgerà tra il 6 e il 16 del mese. La festa ha un senso quando celebra l'attaccamento a qualcosa che si ritiene importante per la propria vita, e in questo caso significa riconoscere in Maria un modello di vita, una compagna che ci sostiene maternamente in ogni momento. Questo amore, che per i binzaghesi si esprime con la particolare affezione al santuario di S. Maria, viene esternato perciò anche con questa festa, che seguirà il seguente programma:

sabato 6 maggio - ore 18,30 Fiaccolata «Camminiamo con Maria». Partenza dalla grotta Madonna di Lourdes in Limbiate. Arrivo previsto in santuario ore 20,30.

domenica 7 maggio - ore 10,45 Benedizione auto.
- ore 21 Concerto Musicale «G. Verdi».

sabato 13 maggio - ore 20 Minimarcia non competitiva per tutti.
- ore 21,30 serata in musica con ballo.

domenica 14 maggio - ore 14 Gara di pittura per bambini.
- ore 15 Giochi vari per ragazzi e ragazze. Gran finale corsa delle oche.
- ore 21 Gran Tombolata.
- ore 23 Spettacolo Pirotecnico.

lunedì 15 maggio - ore 20,30 Processione.
- ore 21,30 serata danzante.
Nell'intervallo, estrazione biglietti della sottoscrizione.

martedì 16 maggio - ore 20,30 S. Messa.
- ore 21,30 esibizione corale S. Maria.

Durante la festa funzioneranno la Gastronomia e il Banco Giochi.

(segue a pag. V)

80° ANNIVERSARIO CONSACRAZIONE CHIESA PARROCCHIALE

...il Cardinal Ferrari consacra la nuova chiesa

L'angelo di rame dorato aleggia sul campanile della nuova chiesa.

I binzaghesi lo vedono. Il loro pensiero corre fulmineo a don Angelo Pogliani, a quell'Angiolino «colle corna», come suole farsi chiamare .

E' buono don Angelo; è generoso e coraggioso. Venuto a Binzago nel 1903 a trovare una sorella quivi sposata, conosce don Antonio Borghi.

E' toccato dalla sua straordinaria intraprendenza per la costruzione della chiesa. Ritornato a Torino, dove ricopre l'incarico di segretario del vescovo, lui, uomo di 57 anni (nasce nel 1846), questua per le strade cittadine e raccoglie L. 50. Nel 1904 convoglia maggiori adesioni e raggiunge L. 60. Ma negli anni successivi il suo postulare è miccia. Fa aprire portafogli e saltare i cordoni delle borse. Le offerte piovono a catinella. Il 14 settembre 1907 così scrive: «Rev. sig. don Antonio, le mando L. 1.150 frutto della questua che feci in circa tre mesi. Se sapesse quante volte al giorno penso a Binzago e alla sua chiesa, non può immaginarlo...».

Con i soldi che don Angelo invia da Torino, don Antonio può quietanzare, nell'aprile 1908, la somma di L. 1.080 alla Fornace Giussani di Cesano per la consegna di mattoni forti e mezzani; L. 2.100 alla Cooperativa Marmisti di Milano per n. 1 altare maggiore in marmo rosso di Verona; L. 15 all'Antica Fabbrica di arredi sacri di Milano per le teche racchiudenti le reliquie. Paga, inoltre, il pavimento, le balaustre, il pulpito, la statua dell'Angelo e una delle cinque campane. Il campanone, invece, è offerto dal card. Ferrari per un ammontare di L. 6.000 (cfr. al riguardo lo studio fatto da don Domenico Cattaneo e Luigi Ravagnati per il XXV anniversario della morte di don Borghi). Le campane, commissionate alla Ditta Barigozzi di Milano per una spesa di L. 17.067, vengono benedette l'8 giugno 1908. Appese ad una trave longitudinale, nell'ex campo di grano del Lutin, sono sollecitate ad emettere il loro suono in «do» dai bambini che, furtivamente, agitano il batacchio. Ma il concerto è previsto per il 29 agosto 1908, giorno della consacrazione della chiesa.

I festeggiamenti sono solenni. Dal manifesto sacro esposto nel paese si deduce che iniziano il 28 agosto, ore 17, con l'arrivo di Sua Emin. il card. Ferrari e terminano il 7 settembre con l'Ufficio Generale per i morti. La preparazione è ben curata. La Ditta Angelo Pigni di Busto Arsizio, con il contratto del 13 agosto, s'impegna ad addobbare la chiesa con tre archi grandi e otto piccoli e a munirla di trono, cuscini, panchetti; addobba, pure, le quattro porte d'ingresso al paese ed illumina con sei piante la piazza comunale, con quattro la facciata della chiesa ed il campanile con 1500 fiammelle, per un costo totale di L. 525.

Da una nota amministrativa di Don Borghi si riscontra, poi, che il 25 agosto versa L. 2,50 al canonico Mambretti per visita preparatoria arrivo cardinale. Il 28 agosto, inoltre, paga Lire 25 al Maestro di cerimonia, L. 20 al Maestro del coro e L. 15 al Prefetto degli Ostiari.

Una preparazione meticolosa, dunque, calcolata e studiata in ogni particolare, non scevra, però, della preparazione spirituale, cui il popolo di Binzago risponde compatto e fecondo.

La chiesa è consacrata. Non è ancora ultimata nei particolari, ma può decorosamente abbracciare i suoi figli, i binzaghesi, che tanto hanno faticato per lei. Al Capomastro Spotti sono stati consegnati in tutto L. 17.809,88, di cui L. 2.614,96 per la casa di don Antonio.

Le fatiche dei binzaghesi, però, non sono terminate. Altre costruzioni attendono di essere messe in cantiere. Ma ora i timori di non riuscire nell'impresa sono più attenuati. La Provvidenza divina, particolarmente simboleggiata nell'Angelo posto all'apice del campanile, richiamo del grande benefattore don Angelo Pogliani, testimonia che aleggerà sempre su Binzago.

Anche i platani del santuario di S. Maria approvano questa verità.

Abbassano le frasche verso l'immagine della Madonna, un gesto che si ripeterà il 4 marzo 1958, quando don Antonio Borghi, nel testamento spirituale, scrive: «Ai miei dilettissimi parrocchiani un ultimo ricordo e raccomandazione ed è che riprendano a frequentare il catechismo festivo e ad amare sempre più la propria chiesa, la propria parrocchia, il proprio paese».

(10. fine)

AVVENIRE

- **la voce cattolica nel campo dell'informazione quotidiana nazionale**
- **cultura, dibattito, spettacoli, televisione, sport, cronaca, notiziario italiano ed estero**

LEGGILO ANCHE TU!

LIBERTÀ RELIGIOSA IN LITUANIA: QUALCHE CONCESSIONE

Mai come in questi giorni, le repubbliche baltiche della Lituania, della Lettonia e dell'Estonia sono state al centro di un vasto dibattito sia in URSS che in Occidente.

Negli ultimi mesi, grazie alla politica di apertura di Gorbaciov che garantisce l'impunità, moltissimi baltici sono scesi in piazza per sostenere una lotta, quella autonomistica, che dura da quel lontano giugno 1940 quando le truppe dell'Armata Rossa, in seguito ai patti Molotov-Ribbentrop, occuparono le loro terre. Ma questa volta alle proteste sono seguiti anche i fatti. In tutte e tre le nazioni sono stati fondati dei «Fronti Popolari» cui viene concesso di organizzare incontri e congressi nei quali si chiede sempre la stessa cosa: l'indipendenza da Mosca. Il regime sovietico, anche perché pressato da problemi nazionalistici ben più gravi. come quello armeno, ha fatto delle concessioni importanti: ha permesso che nelle scuole si tornasse ad insegnare la lingua nazionale, precedentemente sostituita dal russo, ha riabilitato le antiche bandiere e gli inni nazionali e, cosa ancora più importante, lo scorso 31 agosto il Soviet Supremo ha concesso l'autonomia economica. Queste repubbliche infatti sono molto produttive ed attualmente sono le più ricche dell'URSS. Tutto ciò agli Estoni non è bastato: il Soviet Supremo estone, non seguito da quelli lituano e lettone, ha proclamato addirittura la piena sovranità della repubblica. Anche dal punto di vista religioso qualche passo in avanti è stato fatto: tutti i sacerdoti cattolici lituani sono stati liberati dai 'lager' siberiani, al vescovo Steponavicius è stato concesso di venire a Roma per qualche giorno e molte chiese, chiuse da anni, sono state riaperte al culto.

Certo non tutto è oro quello che riluce: malgrado queste timide aperture i problemi rimangono tutti sul tappeto. Le restrizioni amministrative imposte ai fedeli sono tuttora in vigore. In una recente conferenza stampa svoltasi a Roma, il sacerdote lituano Alfonsas Svarinskas che ha scontato diversi anni di prigionia per aver difeso i suoi fedeli dalle angherie della polizia, ha denunciato il fatto che ai credenti non è permesso, nell'era della «gläsnost», di far conoscere il Vangelo attraverso i mass-media e che le poche concessioni fatte servono al regime per instaurare buoni rapporti con il Vaticano. A detta di Svarinskas che ora vive in Germania Federale, da quando c'è la «perestrojka» la situazione economica ed alimentare è nettamente peggiorata e, contrariamente a quanto affermano le autorità di Mosca, ai cittadini non è concesso avere contatti con l'estero.

A tale riguardo il sacerdote ha detto che per i credenti cattolici lituani (quelli lettoni ed estoni sono in massima parte protestanti) «è molto offensivo vedere l'«Osservatore Romano» citato dalle riviste antireligiose, quando per loro è impossibile leggerlo».

Fausto Fasciani

DOM CAMARA:
L'AVVOCATO DEL TERZO MONDO

Dom Helder Camara ha appena compiuto 80 anni. E tuttavia, nonostante la sua età, continua a girare il mondo per farsi avvocato del Terzo Mondo e dare voce a milioni di poveri che non hanno voce per far valere i loro diritti. Profeta della Chiesa dei poveri, la sua figura fa parte ormai del panorama della Chiesa di oggi, presente ovunque c'è da impegnarsi per la giustizia e la pace.

Eppure dom Camara (nato il 7 febbraio 1909) è un «convertito» dai poveri e «ai poveri». Quando, dopo gli studi in seminario, a 22 anni e mezzo, il 15 agosto 1931 è ordinato sacerdote, alla sua prima Messa ha per chierichetti due ufficiali dell'esercito del movimento fascista brasiliano «Azione Integralista» che si ispira alla dottrina del portoghese Salazar, di cui anche dom Helder fino al 1937 è membro con cariche politiche ufficiali. Ed è attraverso l'Azione Cattolica, negli anni '50 e soprattutto attraverso l'attività pastorale, che Helder Camara si converte. Vescovo di Olinda e Recife dal 1964 mons. Camara arriva al Concilio nella seconda sessione ed è subito uno dei protagonisti, anche se non chiederà mai la parola nelle riunioni assembleari in basilica. Partecipa infatti attivamente alle riunioni informali dei «Venerdì del Concilio» e a quelle del gruppo di vescovi per la «Chiesa dei poveri». Il Concilio segna la sua vita in modo definitivo, e al tempo stesso lo fa conoscere alla Chiesa.

Uomo di pace, di riconciliazione, di dialogo, Helder Camara ha scelto Gandhi e la nonviolenza («L'arma del XXI secolo», come l'ha definita Lech Walesa), fondando il movimento nonviolento «Azione Giustizia e Pace» e quindi con l'ecuadoriano mons. Proano e Adolfo Perez Esquivel il movimento nonviolento continentale «Paz y Justicia». Sarebbe riduttivo però leggere la presenza carismatica di dom Helder Camara in questo scorcio di secolo soltanto in termini politici.

Sarebbe anche errato fare di mons. Camara un vescovo «populista» o «rosso», come sovente è stato chiamato dalla destra internazionale. Tanto meno una sorta di franco tiratore della Chiesa. Dom Camara è soprattutto e innanzitutto un uomo di Chiesa: vuole essere fedele a Roma e lo dice forte: «Amo profondamente la Chiesa mia madre; senza la Chiesa non sarei dom Helder; non sarei né vescovo né prete. E neppure un cristiano».

CONVENTO AD AUSCHWITZ DELLE SUORE CARMELITANE

«Gratitudine e compiaciuta solidarietà» sono state espresse al cardinale polacco Franciszek Macharski dal Presidente della Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo cardinale Johannes Willebrands per la conclusione della vicenda del piccolo monastero delle suore carmelitane ad Auschwitz. Come noto la decisione delle Carmelitane di voler costruire un piccolo convento nel campo di concentramento due anni fa aveva registrato forti opposizioni da parte ebraica. Sulla questione si era poi giunti ad un accordo secondo il quale le carmelitane sarebbero state presenti ad Auschwitz ma appena fuori del recinto dell'ex campo di sterminio. A seguito di nuove lamentele di parte ebraica per temuti rinvii della costruzione del convento al di fuori del campo, il cardinale Macharski, Arcivescovo di Cracovia, il 24 gennaio scorso aveva annunciato l'inizio dei lavori del piccolo convento.

◇

FIORENTE IL NOVIZIATO DEI SAVERIANI IN INDONESIA

Dopo alcuni anni di sperimentazione, i missionari Saveriani di Parma hanno deciso di continuare il loro noviziato aperto nella capitale indonesiana e che ora ha una quindicina di giovani che si preparano al sacerdozio. I Saveriani sono in Indonesia dal 1952, dopo la loro espulsione dalla Cina, nella diocesi di Padang (Sumatra Occidentale). Per più di trent'anni hanno orientato tutte le vocazioni sacerdotali al seminario diocesano, per formare la Chiesa locale. Dal loro Capitolo regionale del 1984 hanno deciso di prendere nella Congregazione giovani indonesiani, per questi motivi: anzitutto la situazione fiorente delle 33 diocesi indonesiane, col clero indigeno in rapido aumento e le vocazioni numerose; secondo, da alcuni anni il governo indonesiano non concede più visti di ingresso a nuovi missionari stranieri (eccetto casi eccezionali), per cui i Saveriani si sono sentiti impegnati a trasmettere al clero indonesiano il loro spirito missionario.

SAVONAROLA SANTO?: E' DIFFICILE DICE IL CARD. PALAZZINI

Il Card. Palazzini, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, ha dichiarato che difficilmente Gerolamo Savonarola sarà dichiarato santo.

«La causa — ha rivelato il porporato — è stata discussa nell'ultimo capitolo generale della Congregazione per le Cause dei Santi. Nonostante la sollecitudine dei frati domenicani devo dire — ha aggiunto il porporato — che si tratta di una causa molto difficile. Come la si guardi, è un fatto che il Savonarola è arrivato alla disubbidienza. E' una causa difficilissima che, credo, andrà avanti per decenni, se non per secoli».

◇

VERSO LA BEATIFICAZIONE DEI VEGGENTI DI FATIMA

E' stato avviato un processo di beatificazione per due dei tre pastorelli di Fatima protagonisti delle note apparizioni mariane del 1917 in Spagna, e cioè di Fracesco e Giacinta perché uno dei 'veggenti' è ancora in vita; si tratta di suor Lucia Dos Santos. Esaurita la fase diocesana, la causa è approdata in Vaticano ed è già passata al vaglio degli storici che hanno valutato con un giudizio positivo le virtù eroiche dei veggenti di Fatima.

◇

INDONESIA: PRIMO CONVENTO DI TRAPPISTE

E' stato recentemente inaugurato nel piccolo villaggio di Ghedono, ai piedi del monte Merbabu (Giava Centrale), il primo monastero di trappiste in Indonesia, con un primo gruppo di 11 monache. La preparazione di questa nuova comunità è cominciata nel 1979 quando le indonesiane furono inviate a Roma per formarsi, seguite a poca distanza da altre 9 compagne. La costruzione del monastero, che può ospitare fino a quaranta monache, è stata realizzata su un disegno che fonde lo stile architettonico giavanese con il richiamo allo stile catacombale, frutto del gusto artistico di un prete giavanese, p. B. Mangunwijaya.